

all'Asitalia, dichiara di astenersi dalla Totaria -  
 ue - Regi, tuttavia, desidera, in linea di fatto,  
 rammentare la fragilità della situazione di fa-  
 le collegata quando egli assunse la carica di  
 Amministratore Delegato nel 1949 per cui dovette es-  
 sere intrapresa un'attenta opera di risanamento -  
 Rammenta altresì la presenza di un azionista  
 di minoranza e la necessità di un'equa tutela  
 dei rispettivi interessi - Si dice che l'opera che  
 l'Ente si è addosso per far fronte alla situa-  
 zione delle Sei grandi Agenzie quando si passò  
 dalla gestione appaltata a quella in economia,  
 debba far carico, pro quota, anche all'Asitalia;  
 ma quest'ultima non avrebbe mai assunto tali  
 gravami - Il contributo di 110 milioni che ebbe  
 inizio a far tempo dal 1953 è stato chiesto  
 quando già l'Asitalia aveva impossato le  
 proprie esecuzioni di lavoro con gli Agenti, il  
 che ha aggravato sensibilmente i costi - Così  
 è avvenuto per il 1954 e avverrebbe per il 1955 -  
 D'altra parte l'Asitalia non è in grado di  
 sostenere il peso di tale contributo, la cui in-  
 debita ha arrestato quell'opera di risanamento  
 di cui ha fatto cenno, perché nell'ultimo bilan-  
 cio si è dovuto sospendere per somma notevole